



Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Segreteria Provinciale di Varese

Varese, 1 settembre 2022

Segreteria Nazionale SIULP
R O M A

Oggetto: U.O.P.I. FRONTIERA – Problematiche di impiego, richiesta intervento

Con Decreto del Capo della Polizia dal 1° giugno 2018 quelle che erano le “Squadre Laser Antiterrorismo Aeroportuali” sono state tramutate nella nuova Sezione Specializzata U.O.P.I. FRONTIERA

Presso la Polizia dell’Aeroporto di Malpensa opera una squadra UOPI composta da 14 operatori (dei quali operativi solo 12) che sembra abbia mutato soltanto denominazione Laser►UOPI, dal momento che viene destinata quasi esclusivamente a presidiare l’area dei voli a rischio con buona pace per ogni aspettativa di operatività ai quali la Scuola di Spinaceto li aveva preparati e motivati.

Questa nuova dimensione non riesce proprio a decollare, non riesce a tenere conto di quanto lo stesso acronimo attribuirebbe loro in termini di “operatività” e di “Pronto Intervento” restituendoli invece al solito servizio di vigilanza immobile, espletata indossando 20 kg di armatura per 3-4 ore.

Il Decreto che istituisce le UOPI FRONTIERA recita invece tutt’altra finalità “...*le uopi frontiera concorrono ai dispositivi di sicurezza predisposti in ambito aeroportuale attraverso l’impiego in attività di vigilanza dinamica e protezione degli obiettivi a particolare rischio di minaccia terroristica secondo le indicazioni fornite dalla Direzione centrale Immigrazione e Polizia Frontiere. L’attività di vigilanza viene svolta secondo itinerari prescelti e indicati in ambito aeroportuale nel piano Leonardo da Vinci... nell’espletamento del servizio sono previste soste in prossimità di obiettivi sensibili e comunque presso i siti ove la presenza delle uopi può avere effetti di deterrenza, concretizzando l’attività di protezione e incidendo di conseguenza al livello di percezione di sicurezza...*”

Ad oggi questa importante, giovane e preparata Unità Operativa sta rischiando di svuotarsi in quanto nessuno di loro ha scelto le UOPI per divenire indossatore di GAP o per espletare un’attività di statica vigilanza, quando invece una loro più consona destinazione innalzerebbe la percezione di sicurezza dell’intero aeroporto slegando il loro esclusivo impiego dal planning dei voli sensibili, impiego che qualora venisse confermato non troverebbe nemmeno collocazione negli orari di servizio contrattualizzati per una squadra di così pochi operatori.

Ebbene l’art.3 del Decreto Istitutivo delle Uopi recita “...*secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Centrale dell’Immigrazione e delle Frontiere...*”, indicazioni che ad oggi non sarebbero mai pervenute lasciando ogni Dirigente nell’incertezza di come potere impiegare queste Unità.

A distanza di oltre 3 anni, permanendo incertezza e svilimento, sono a chiedere a Codesta Segreteria Nazionale un tavolo, una circolare o una qualsiasi soluzione da parte della Direzione Centrale che dica CHI deve fare COSA così che si sappia se la Polizia delle Frontiere abbia davvero bisogno delle UOPI per come sono state pensate e formate oppure si abbia il coraggio di scioglierle mettendo fine a questa disputa che vede da un lato la Dirigenza che reclama comprensibilmente un bisogno di vigilanza legato ai voli sensibili, e dall’altro un gruppo di giovani motivati che sono stati preparati ed equipaggiati per tutt’altra attività relegati a un servizio di trincea che rende un inutile spreco la loro formazione.

IL SEGRETARIO GEN.PROVINCIALE

Paolo Macchi



Sindacato italiano Unitario Lavoratori Polizia
Segreteria Nazionale

Roma, 13 settembre 2022

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della P.S.
Direzione Centrale dell'Immigrazione
e della Polizia delle Frontiere
Dott. Giuseppe De Matteis
R O M A

e p.c. Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della P.S.
Ufficio Relazioni Sindacali
R O M A

Prot.: 6.25.0/SF/630/2022

Oggetto: U.O.P.I. FRONTIERA – Problematiche di impiego - Richiesta intervento

L'impiego del personale appartenente alle c.d. UOPI Frontiera è un argomento sul quale, già nel recente passato, abbiamo stimolato le competenti articolazioni dipartimentali, senza riuscire ad approdare ai chiarimenti richiesti. Il Suo recente insediamento ci induce a riproporre la questione con l'auspicio di riuscire a dipanare le insolite criticità.

In premessa va ricordato che, a tenore del rispettivo decreto istitutivo del 2018, tali unità operative *“concorrono ai dispositivi di sicurezza predisposti in ambito aeroportuale attraverso l'impiego in attività di vigilanza dinamica e protezione degli obiettivi a particolare rischio di minaccia terroristica secondo le indicazioni fornite dalla Direzione centrale Immigrazione e Polizia Frontiere. L'attività di vigilanza viene svolta secondo itinerari prescelti e indicati in ambito aeroportuale nel piano Leonardo da Vinci... nell'espletamento del servizio sono previste soste in prossimità di obiettivi sensibili e comunque presso i siti ove la presenza delle uopi può avere effetti di deterrenza, concretizzando l'attività di protezione e incidendo di conseguenza al livello di percezione di sicurezza...”*

Queste coordinate applicative, secondo i riscontri che ci vengono restituiti dal territorio, e segnatamente dalla Segreteria Provinciale di Varese, risultano all'atto pratico disattese. Al netto di un cambio di denominazione, la nuova Sezione Specializzata UOPI Frontiera di Malpensa continua infatti a svolgere le medesime mansioni che erano affidate alle Squadre Laser Antiterrorismo Aeroportuali.



Sindacato italiano Unitario Lavoratori Polizia
Segreteria Nazionale

Questo è quanto, almeno, accade presso l'Aeroporto di Malpensa, che ha in forza una squadra UOPI composta da 14 operatori (dei quali peraltro solo 12 effettivamente operativi), destinati quasi esclusivamente a presidiare l'area dei voli a rischio per 3 – 4 ore consecutive. Quindi un servizio statico che contraddice i presupposti di operatività, mobilità e visibilità declamati nel decreto istitutivo dianzi richiamato.

Tale lamentata opzione di impiego suscita non poche perplessità. Non è solo della frustrazione del personale che aveva ben altre aspettative nel momento in cui ha preso parte alla severa procedura selettiva, ed al non meno gravoso periodo formativo, che ci preoccupiamo. Quel che maggiormente ci interessa evidenziare è che ancora oggi non sono state emanate le *“indicazioni fornite dalla Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere”* previste dall'art. 3 dell'atto istitutivo del 2018.

Un vuoto di integrazione ordinamentale che permane da ormai quattro anni e che, anche a voler sottacere il più che comprensibile malessere dei diretti interessati, impone una seria riflessione intorno alla questione della mancata valorizzazione di risorse umane di elevata specializzazione, chiamate ad assolvere agli stessi incarichi cui adempivano prima del corso di alta formazione, che potrebbero essere disimpegnati da operatori generici.

Conoscendo la sensibilità di codeste istanze per i temi concernenti gli argomenti dedotti nella presente, siamo allora a chiedere un quanto più sollecito intervento che possa introdurre elementi di chiarezza nel senso qui proposto.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale
Felice Romano



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

N. 400/A/2020/
Inviata tramite pec

Roma, data del protocollo

OGGETTO: S.I.U.L.P - UOPI Frontiera – Problematiche d'impiego – Richiesta intervento

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE S.I.U.L.P.
- Via Vicenza, 26 -00185
c.a. Segretario Generale dr. Felice ROMANO
Rif. prot.6.25.0/SF/630/2022 del 13 settembre 2022

ROMA

e, p.c.

AL MINISTERO DELL'INTERNO
- Dipartimento della Pubblica Sicurezza
- Ufficio Relazioni Sindacali

ROMA

^^^^^^

In relazione alla problematica rappresentata nella nota a riferimento si forniscono i seguenti elementi:

le Sezioni specializzate UOPI presso gli Uffici di Polizia di Frontiera sono state istituite con Decreto del 1 giugno 2018 del Sig. Capo della Polizia *pro tempore*.

Il decreto in parola, all'art. 3, comma 1, indica tra i compiti e le attribuzioni delle UOPI quelli "del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica anche al fine di prevenire azioni violente o di matrice terroristica".

Relativamente all'impiego operativo, l'art. 6, comma 2 del citato decreto prevede che "Le UOPI istituite presso gli Uffici Polizia di Frontiera assicurano l'integrazione dei Dispositivi di Sicurezza aeroportuale e di vigilanza..." e, al comma 3 dello stesso decreto, viene stabilito che "La Direzione Centrale anticrimine della Polizia di Stato e la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, ciascuna nell'ambito di propria competenza, predispongono protocolli di impiego idonei ad assicurare uniformità d'intervento con riguardo alle procedure operative".

Il vigente protocollo di impiego operativo, adottato con il Regolamento del 25 febbraio 2020, che ha sostituito ed abrogato quello emanato in data 5 aprile 2019, all'art. 3, prevede che le UOPI "concorrono nei dispositivi di sicurezza predisposti in ambito aeroportuale attraverso l'impiego in attività di vigilanza dinamica e protezione degli obiettivi a particolare rischio di minaccia terroristica" secondo le indicazioni fornite da questa Direzione Centrale.

L'attività delle UOPI, quindi, secondo le indicazioni operative fornite agli Uffici da questa Direzione Centrale, non si espleta esclusivamente con una "vigilanza dinamica" ma anche con una "protezione dell'obiettivo a particolare rischio di minaccia terroristica" come nel caso di cc.dd. "voli sensibili"¹ che richiedono una "protezione" con personale altamente qualificato fino al termine delle operazioni.

¹ Attualmente identificati nei voli provenienti da USA e Israele.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

L'opportunità di tale modalità di impiego operativo è anche valutata dal Dirigente dell'Ufficio di Polizia di Frontiera in relazione alle segnalazioni contingenti e riservate che provengono dagli organi di *intelligence* e dalla Segreteria del Dipartimento e che sono sollecitamente veicolate da questa Direzione Centrale.

Non vi è pertanto, allo stato attuale, un "vuoto di integrazione ordinamentale" in quanto le indicazioni sono sufficientemente delineate all'interno del Regolamento d'impiego operativo del 2020 ed integrate, di volta in volta, dagli "allertamenti" sulle specifiche minacce segnalate dagli organi d'intelligence e dai frequenti telegrammi che questa Direzione Centrale invia agli Uffici di Polizia di Frontiera.

Si evidenzia che all'art. 3 del citato Regolamento d'impiego operativo è anche previsto che *"nell'espletamento del servizio sono previste soste in prossimità di obiettivi sensibili e, comunque, presso i siti ove la presenza delle UOPI può avere effetti di deterrenza, concretizzando l'attività di prevenzione ed incidendo anche sulla percezione di sicurezza"*.

Il Dirigente dell'Ufficio di Polizia di Frontiera, poi, secondo quanto indicato nel comma 4 dell'art. 3 del Regolamento di impiego, *"in relazione a specifiche esigenze di tutela di obiettivi ritenuti sensibili (ad esempio compagnie aeree, varchi di accesso, luoghi di assembramento) individuerà le zone del sedime aeroportuale da sottoporre ad attività di vigilanza e pattugliamento dal personale UOPP"*.

Nel concreto, quindi, la presenza stabile di personale UOPI nelle aree dei voli a rischio (ad es. durante le operazioni di *check in* e fino al loro completamento) appare in linea con quanto previsto sia dal Decreto istitutivo che con le indicazioni operative impartite da questa Direzione Centrale.

Tuttavia, le perplessità espresse, che evidentemente hanno raccolto le istanze dirette di alcuni operatori, potranno essere valutate all'interno del Gruppo di Lavoro² istituito il 12 aprile 2019, che, a breve, sarà nuovamente convocato per l'esame, tra le altre, anche di tale problematica.

IL DIRETTORE CENTRALE
De Matteis

² Coordinato dal Direttore della Divisione competente e da un funzionario centrale ed a cui partecipano, un funzionario delle Zone di Polizia di Frontiera in cui operano le UOPI, un funzionario responsabile della sicurezza degli Uffici di Polizia di Frontiera aerea in cui operano le UOPI ed un rappresentante delle UOPI per ogni scalo aereo.